



La Comunità

14 Febbraio 2021

n. 07 - anno 51

LA LEBBRA DEI NOSTRI GIORNI

"Il lebbroso porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro! Sarò impuro finché durerà in lui il male; e impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento".

Queste parole angoscianti, che per certi aspetti sembrano riferirsi ai colpiti o minacciati dal covid 19 (mascherina, isolamento o distanziamento sociale), sono comprese nella prima lettura di oggi (Levitico 13,45-46) e fanno parte delle disposizioni date da Mosè agli ebrei in viaggio verso la terra promessa. Esse erano in vigore anche ai tempi di Gesù, e i vangeli le sottintendono quando riferiscono gli incontri di lui con i lebbrosi, forse i più sventurati tra gli uomini: come se non bastasse l'essere colpiti da una malattia terribile che consuma, letteralmente, le carni, essi erano esclusi dalla vita comune, costretti a starsene fuori dai villaggi, vestiti di stracci, con l'obbligo di non avvicinare nessuno e anzi di gridare la loro condizione a chiunque inavvertitamente stesse per passare loro accanto. Simili condizioni non sono tanto cambiate tuttora, per i milioni di uomini che nel mondo patiscono questo male. Ma nell'antico popolo ebraico il ribrezzo per i lebbrosi non era motivato soltanto dalla paura del contagio; la formula dell'avvertimento cui erano tenuti, "Io sono impuro", e il fatto che i rarissimi guariti dovessero offrire un sacrificio di espiazione, lasciano intendere che il male fisico, qualunque malattia o menomazione, era considerato un segno visibile del male spirituale, il peccato. Un esempio esplicito di tale convinzione: quando Gesù incontra il cieco nato (Giovanni 9), gli astanti gli chiedono: "Maestro, se quest'uomo è nato cieco, è perché ha peccato lui, o i suoi genitori?".



Manifesta tale convinzione anche il brano evangelico di oggi (Marco 1,40-45), che appunto descrive l'incontro di Gesù con un lebbroso. Questi lo supplica in ginocchio con parole ("Se vuoi, puoi purificarmi!") che manifestano la sua fiducia nel guaritore di cui tutti parlavano, ma lo fa con parole relative al peccato, cioè all'impurità davanti a Dio. Al cospetto del lebbroso Gesù non solo non si è allontanato precipitosamente da lui, come avrebbe fatto chiunque altro all'epoca, ma anzi "ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò": gesto inaudito, quel toccare volutamente un lebbroso; un gesto che basterebbe da solo ad esprimere i sentimenti con cui egli guardava a quegli sventurati. Ma c'è di più: accoglie la supplica, e gli comanda: "Va' a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto". Si legge in trasparenza quello che in altri episodi sarà esplicito, il potere e la volontà di Gesù di perdonare i peccati.

Commentando questo e analoghi episodi del vangelo, già i Padri della Chiesa ne hanno tratto un insegnamento: la lebbra non è causata dal peccato, ma ne è un chiaro quanto terribile simbolo. Il peccato produce sul piano spirituale effetti simili a quelli della lebbra sul piano fisico: consuma l'uomo "dentro" e, anche se non si vede, lo esclude dalla comunità, lo priva dei benefici di chi vive in comunione con Dio e con i fratelli riuniti nella Chiesa. Con una considerazione: mentre la lebbra si contrae per disgrazia, non certo di proposito, quello che la lebbra simboleggia è sempre volontario, è derivato da una libera scelta. E però, a comune conforto, possiamo ricordare che i sentimenti di Gesù non sono cambiati; egli non respinge inorridito i peccatori, anzi ha compassione di loro e risana prontamente quanti con fiducia si rivolgono a lui.

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Mercoledì 17 febbraio inizia, con il rito delle Ceneri, il periodo di quaranta giorni che ci porta alla celebrazione del Triduo Pasquale. È un giorno non solo di penitenza: è un inizio comunitario, dove tutta la Chiesa, tutta la nostra parrocchia, si rende disponibile ad iniziare un percorso per accogliere in pienezza "l'esplosione della vita" la Pasqua del Signore Gesù Cristo, il Risorto.

Per dar a tutti la possibilità di partecipare saranno celebrate due Messe: una alle 17.00, rivolta in particolar modo ai più giovani con le loro famiglie, e una alle 18.30.

Quest'anno, causa Covid, la formula: "Convertitevi e credete al Vangelo" verrà detta una sola volta ad alta voce rivolta a tutta l'assemblea, prima dell'inizio del rito.



L'ASTINENZA E IL DIGIUNO

"Il digiuno si riferisce principalmente alla quantità di cibo, mentre l'astinenza guarda a ciò che si mangia. Quando si compie il digiuno, è possibile fare un solo pasto completo mentre gli altri saranno leggeri in base alle consuetudini. Non si consumano cibi solidi nel resto del giorno, ma sono consentiti i liquidi, inclusi il tè, il caffè e i succhi. L'astinenza, invece, che è propria dei venerdì di Quaresima, esclude il consumo di carne. Un alimento che può essere sostituito da altri cibi come le verdure o il pesce. Certo, questa legge va sempre osservata senza mettere a rischio la

salute delle persone."

La tradizione distingue quindi tra digiuno e astinenza, anche se tutte e due vanno osservate assieme il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. In questo tempo di Quaresima, che mira alla nostra conversione, il digiuno serve ad affrancarci da tutto quanto ci lega a noi stessi e alle nostre passioni. Non può essere ridotto a un peso oneroso o a un semplice esercizio, come fosse una dieta, perché preparare una grande festa con il digiuno è un modo per sottolinearne l'importanza.

"Nell'Antico Testamento esso rappresenta un richiamo a farsi umili davanti a Dio e rimanda alla totale dipendenza dal Signore riconoscendo nel cibo, che mantiene l'uomo in vita, un dono dell'Altissimo. Così si digiuna, ad esempio, prima di una sfida difficile, prima di chiedere una grazia oppure per implorare perdono per un peccato. Tutto questo rimane valido nel Nuovo Testamento ma, di fronte al pericolo di una certa ostentazione, Gesù raccomanda maggiore discrezione nel modo di fare digiuno senza mostrare evidenti indizi esterni." Nel Codice di Diritto canonico, si stabilisce che all'astinenza sono tenute le persone dai 14 anni, mentre al digiuno tutti i maggiorenni fino ai 60 anni. Tuttavia, è bene che anche coloro che non sono tenuti a queste leggi siano formato al genuino senso della penitenza.

"La rinuncia non è fine a sé stessa e nemmeno una prova di mero dominio personale, come potrebbe essere per un atleta. Se desideriamo essere liberi da quanto ci opprime, è sempre per tornare a Dio, per vivere la carità con tutto il cuore e con tutta l'anima e per amare il prossimo come se stessi. Dal momento che intendiamo il digiuno come uno sforzo che ci aiuta a spezzare le catene del peccato, ci possono essere molti modi per compiere questa pratica, oltre a quelli che la tradizione ci offre. Così, tanto per dare un suggerimento, possiamo digiunare da alcuni mezzi della comunicazione sociale, a cominciare dall'uso smodato del cellulare. Tutto ciò consente di aprirci a Dio e agli altri dedicando anche più spazio alla preghiera e di giungere davvero rinnovati ad accogliere il Risorto."



Il grillo parlante

Chi di voi quest'anno ha vissuto il Carnevale? Io sinceramente non ci ho pensato fin quando mi hanno detto di ricordarmi che il 17 febbraio comincia la Quaresima.

Che brutto: solitamente si cercava di capire fin quando la festa era il metronomo delle giornate, ora si spera che passino le giornate, magari velocemente, e per un ipotetico miglioramento e un tornare a come era prima.

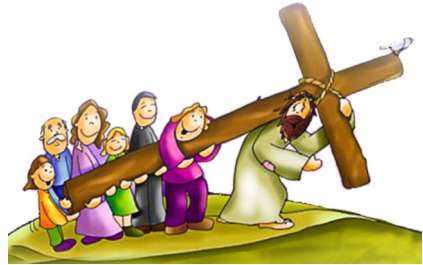
Riprendiamoci in mano la nostra vita e la nostra necessità di relazione: sembra strano, ma anche la Quaresima ci aiuta in tutto questo. Ci aiuta a far spazio in noi per farci trovare pronti e farci riempire di Dio e dell'affetto delle persone che ci circondano.

Un pane per amore di Dio

Mercoledì delle Ceneri e la prima domenica di quaresima si potranno trovare alle porte della chiesa le cassetine "Un pane per amore di Dio". Le cassetine verranno riportate il Giovedì santo e tutto il ricavato andrà a favore delle opere missionarie della nostra Diocesi di Venezia.

VIA CRUCIS

Cominciando con Venerdì 19 febbraio, tutti i venerdì di Quaresima alle ore 17.45, prima della celebrazione della Santa Messa vespertina, pregheremo con la tradizionale Via Crucis. Il cammino fatto da Gesù verso il Calvario, è una forma di preghiera che ci fa partecipi delle sofferenze del Cristo, ma ci fa godere dell'immenso amore che Egli ha per noi, e in più, getta sguardi di luce di Resurrezione fin da subito nel nostro cammino verso la Pasqua.



SALA COLONNE

A partire da Giovedì 18 febbraio e per tutto il periodo di Quaresima, le sante Messe feriali verranno celebrate in sala colonne. Questo per poter officiare con più spazio visto che, come sacerdoti, vi proponiamo, come in Avvento, di sottolineare questo periodo forte di preghiera con qualche partecipazione all'Eucaristia feriale. Il percorso quaresimale proposto dalle letture delle Messe quotidiane è molto bello e pieno di spunti di riflessione.

Esercizi Spirituali



A cominciare da Lunedì 22 febbraio, e per tutti i lunedì di Quaresima, il parroco predicherà un piccolo percorso di "esercizi spirituali" a tutta la parrocchia tramite i canali social della stessa. L'appuntamento è alle ore 20.45. Le riflessioni saranno trasmesse in diretta e poi si potranno, eventualmente riascoltare, presso nostro il canale Youtube. Il titolo di questi esercizi sarà: "Con Gesù l'ultima sera" e seguirà i capitoli 13 e 14 di san Giovanni.

NOTIZIE BREVI

- Ogni giorno alle ore 7.30 celebrazioni delle lodi in cripta.
- I sacerdoti sono disponibili ogni sabato pomeriggio a partire dalle ore 16.00 fino alla Messa delle 19.00 in sala colonne per le confessioni.

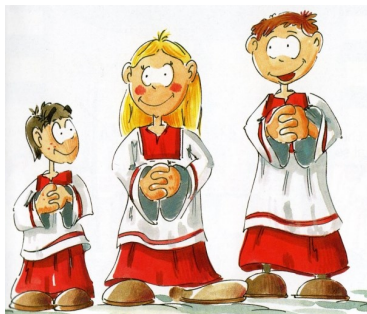
CARITAS

Il nostro gruppo Caritas si è trovato Sabato 13 febbraio nel pomeriggio per una verifica del cammino fatto in questo ultimo periodo. Un incontro tra il tecnico e lo spirituale che si è concluso con la Messa.

CHIERICHETTI

Siamo alla ricerca di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, e, perché no, anche giovani che vengano a fare il servizio all'altare durante le sante Messe.

Non è solo un aiutare il prete, ma è soprattutto un mettersi a disposizione di tutta la comunità per rendere belle, in tutti i sensi, le nostre celebrazioni.



11

Sabato 13 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 14 FEBBRAIO

VI[^] TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 15 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 16 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 17 Febbraio

CENERI

Ore 17.00 Santa Messa
Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 18 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 19 Febbraio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 20 Febbraio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 21 FEBBRAIO

I[^] QUARESIMA ANNO B

Ore 8.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: [@sacrocuoremestre](https://www.facebook.com/sacrocuoremestre)

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00-11.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30